



Corso di formazione
Strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere 2013-2015

Asse Sicurezza
2-3 Aprile 2014

Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia (SPIF)
Piazza di Priscilla n.6, Roma

Presentazione

L'Italia ha aderito, mediante l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), operante presso il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al programma "Combattere le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere", promosso dal Consiglio d'Europa, in attuazione della Raccomandazione del Comitato dei Ministri CM/Rec (2010)5.

In tale contesto è stata definita la *Strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere*, approvata con decreto ministeriale del 16 aprile 2013, che prevede un piano di azioni integrate e multidisciplinari in grado di fornire una risposta ampia, concreta e coordinata per il contrasto delle discriminazioni nei confronti delle persone omosessuali e transessuali, in collaborazione con le diverse realtà istituzionali, il terzo settore e le parti sociali.

La Strategia ha individuato quattro Assi prioritari di intervento, per i quali sono stati definiti obiettivi strategici e misure concretamente attuabili. I quattro Assi sono:

- Educazione e Istruzione;
- Lavoro;
- Sicurezza e Carceri;
- Media e Comunicazione.

A sostegno della Strategia, il Dipartimento ha sottoscritto, in data 19 dicembre 2012, un Protocollo d'Intesa con il Comune di Torino, in qualità di Segreteria nazionale della Rete RE.A.DY (Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere), per la promozione di attività comuni.

A seguito di tale Protocollo d'Intesa il Dipartimento ha siglato, in data 6 giugno 2013, l'Accordo di collaborazione con il Comune di Torino, per la realizzazione delle attività previste dalla Strategia. Nell'ambito del citato Accordo di collaborazione è prevista la realizzazione di percorsi innovativi di formazione sulle tematiche dell'omosessualità e della transessualità, destinati alle figure apicali delle Amministrazioni Centrali e locali nei tre Assi dell'Educazione e Istruzione, Lavoro, Sicurezza e Carceri (Linea 1: Sicurezza).

Il corso di formazione che Vi proponiamo, organizzato in collaborazione con l'OSCAD (Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori) e con l'UNAR, rientra pertanto in questo quadro di riferimento.

Il modulo formativo è articolato in due giornate, nelle seguenti date e orari:

- mercoledì 2 aprile 2014 (dalle ore 13.30 alle ore 18.00)
- giovedì 3 aprile 2014 (dalle ore 09.00 alle ore 14.00).

Per la programmazione del corso la Città di Torino ha coinvolto attraverso la somministrazione di un questionario sia i partner della Rete RE.A.DY sia le Associazioni del Gruppo Nazionale di Lavoro, istituito dall'UNAR, per mappare e conoscere le esperienze già effettuate sui territori e recepire suggerimenti per la definizione dell'agenda formativa.

Analogo strumento è stato inviato ai/beneficiari/e della formazione (figure apicali della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri) al fine di individuare gli specifici fabbisogni formativi del target di riferimento e modulare nel modo più efficace i contenuti della formazione.

Sede

Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia, Piazza di Priscilla n.6, Roma.

Destinatari

Il corso è rivolto alle figure apicali della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri provenienti da tutto il territorio nazionale.

Obiettivi generali della formazione sono:

- conoscere le situazioni di discriminazione verso le persone lgbt e i loro risvolti in termini di sicurezza;
- approfondire la normativa di supporto alla professione degli operatori della sicurezza;
- approfondire l'approccio operativo per la gestione dei reati contro le persone lgbt;
- conoscere le buone prassi e le esperienze realizzate a livello nazionale, europeo e internazionale;
- conoscere le risorse del territorio per lavorare in rete a beneficio della sicurezza;
- acquisire consapevolezza dei benefici derivanti dall'applicazione del *diversity management* all'interno delle Istituzioni di Polizia;
- migliorare il clima di accettazione favorevole alla libera espressione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere del personale delle Forze di Polizia.

PROGRAMMA

Prima Giornata (13.30 - 18.00)

13.30 - 14.00

Accoglienza e registrazione delle/dei partecipanti, consegna materiale informativo e didattico.

14.00 - 14.20

Brevi saluti istituzionali (Oscad, Unar, Città di Torino - Re.a.dy), presentazione del modulo formativo, introduzione.

14.20 - 16.00

L'identità sessuale e il lessico lgbt

Margherita Graglia

Sintetica restituzione risultati dei questionari di rilevamento dei fabbisogni formativi, condivisione delle esperienze di vita professionale, attivazione degli stereotipi, lessico lgbt, l'identità sessuale e i suoi riflessi nella vita professionale e privata.

16.00 - 16.15

Break

16.15 - 16.55

Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere.

Margherita Graglia

Comprensione dell'impatto della discriminazione, della molestia e della violenza sulla vittima, sulla sua famiglia, sulla comunità di appartenenza e sulla società in generale.

16.55 - 18.00

Dilemmi e soluzioni: discussione casi, ricerca approcci condivisi (prima parte)

Margherita Graglia, Simonetta Moro, Antonio Rotelli

Soluzione di casi concreti relativi ai compiti professionali delle Forze di Polizia in rapporto alle situazioni che coinvolgono le persone transessuali/transgender. Lavori di gruppo e individuazione in plenaria di approcci professionali operativi condivisi attraverso approfondimenti giuridici (diritto antidiscriminatorio di tutela dell'identità di genere) e supporto tecnico.

Seconda Giornata (09.00 - 14.00)

09.00 - 09.05

Saluti e ripresa lavori.

09.05 - 10.55

Introduzione ai diritti umani lgbt.

Antonio Rotelli

Breve rassegna delle fonti normative primarie e pattizie in materia di protezione delle persone omosessuali (orientamento sessuale). Aspetti specifici relativi al diritto antidiscriminatorio (d.lgs. 216/2003 e seguenti) verranno illustrati nella fase di approfondimento dei casi sottoposti ai partecipanti. Lo stesso viene fatto con riferimento alle tutele delle persone trans (identità di genere) nel corso della prima giornata.

Dilemmi e soluzioni: discussione casi, ricerca approcci condivisi (seconda parte).

Margherita Graglia, Simonetta Moro, Antonio Rotelli

Soluzione di casi concreti relativi ai compiti professionali delle Forze di Polizia in rapporto alle situazioni che coinvolgono le persone lgbt. Lavori di gruppo e individuazione in plenaria di approcci professionali operativi condivisi attraverso approfondimenti giuridici e supporto tecnico.

10.55 - 11.05

Break

11.05 – 12.10

Dilemmi e soluzioni: discussione casi, ricerca approcci condivisi (terza parte).

Margherita Graglia, Simonetta Moro, Antonio Rotelli, Stefano Chirico (OSCAD)

Proseguo dei lavori di gruppo e dell'individuazione in plenaria di approcci professionali operativi condivisi attraverso approfondimenti giuridici e supporto tecnico. Valutazione finale della sessione a cura di Margherita Graglia e Stefano Chirico (OSCAD).

12.10 - 12.35

Le buone prassi. Le esperienze italiane.

Cathy La Torre (Movimento Identità Transessuale, MIT)

L'esperienza del MIT nella tutela delle persone transessuali/transgender e la collaborazione con le Forze di Polizia.

12.35 - 12.45

Break

12.45 – 13.45

Le buone prassi. Le esperienze italiane e internazionali.

Simonetta Moro (Polis Aperta)

Come e perché è nata Polis Aperta (Associazione lgbt appartenente a FF.OO. e Forze Armate), composizione dell'associazione e confronto con le altre Gay Police Associations europee, attività ordinarie, buone prassi avviate, propositi per il futuro.

Mijamin Michel (European Gay Police Association, EGPA)

Gli strumenti messi in atto dall'Olanda e da alcuni altri Paesi partner di EGPA per prevenire e combattere le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere.

- *Prospettiva esterna: le Forze di Polizia come Enti Istituzionali cui è delegato l'uso della forza e la gestione della violenza, il loro ruolo-modello nella società civile, la prevenzione delle discriminazioni nei confronti delle persone lgbt e la loro difesa.*
- *Prospettiva interna: le Forze di Polizia come Enti datori di lavoro responsabili della gestione delle differenze e dell'inclusione delle persone lgbt in divisa nell'organizzazione e nei luoghi di lavoro.*

13.45 - 13.55

Compilazione del questionario di valutazione del corso.

13.55 - 14.00

Consegna attestati di partecipazione e saluti finali.

14.00 - 15.00

Pranzo presso la mensa della Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia (SPIF).

Metodologia

Nella formazione saranno utilizzate differenti metodologie d'aula: lavoro in plenaria, lavoro in gruppi, sessioni frontali.

Docenti

Dott.ssa Margherita Graglia (coordinatrice)

Dott.ssa Simonetta Moro

Dott. Antonio Rotelli

Formatori delle Associazioni del Gruppo Nazionale di Lavoro UNAR

Cathy La Torre (Movimento Identità Transessuali, MIT)

Simonetta Moro (Polis Aperta)

Formatori di Associazioni internazionali

Mijamin Michel (European Gay Police Association, EGPA)

OSCAD (Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori)

Dott. Stefano Chirico, Vice Questore Aggiunto, Ufficio di Staff, Vice Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale della Polizia Criminale